

chiamati a violare le norme corrette. (*Oh! oh! — Ilarità*).

**Presidente.** Non è vero, onorevole Imbriani, è una sua supposizione:

**Imbriani.** Signor presidente, è un fatto.

**Presidente.** È una supposizione sua. Anzi è contraria al fatto.

**Imbriani.** Comprendo bene che Ella deve regolarsi così, ma ne ha la piena convinzione.

**Presidente.** Onorevole Imbriani, se avessi un convincimento diverso, non le farci questa osservazione.

**Imbriani.** Non dobbiamo fare come gli auguri antichi. (*Ilarità*). Dunque l'unica funzione del Governo è quella di garantire le leggi, e l'esercizio della sovranità popolare deve essere assolutamente libero, e va condannata qualunque ingerenza del Governo, qualunque esso sia, nelle elezioni.

**Presidente.** Viene ora un ordine del giorno dell'onorevole Santini, che è il seguente:

“ La Camera convinta che dall'approvazione del disegno di legge per l'abolizione dello scrutinio di lista verrà diminuita se non esautorata l'Assemblea elettiva, rinvia la discussione della presente riforma a quando saranno posti all'ordine del giorno i promessi disegni di legge riguardanti le incompatibilità parlamentari e la sincerità del suffragio. ”

Interrogo la Camera per sapere se 30 deputati appoggino quest'ordine del giorno.

Coloro che intendono d'appoggiarlo, si alzino. (*È appoggiato*).

L'onorevole Santini ha facoltà di svolgere il suo ordine del giorno.

**Santini.** Poche parole da questi banchi furono pronunciate sul grave argomento. Perciò confido nella benevolenza della Camera, benchè l'ora sia tarda.

Anche a me, come all'onorevole Turbiglio, duole di non vedere qui presente e di non aver ascoltato, fra gli altri oratori, uno dei più autorevoli uomini politici, l'onorevole Zanardelli. Un altro autorevole deputato, l'ex presidente del Consiglio fece già un notevole discorso, allorchè furono presentate le proposte di legge per il ritorno al collegio uninominale. L'onorevole Crispi notò, che a suo avviso, l'approvazione di questo disegno di legge avrebbe esautorato la Camera.

È una opinione rispettabile, che può essere combattuta, ma a cui partecipo io pure, che sono l'ultimo fra voi. E dirò le ragioni, che, secondo me, provano l'esautoramento della Camera, dopo votata la presente legge.

Nella seduta, a cui ho accennato, tra le interruzioni che furono fatte al discorso dell'ex presidente del Consiglio, ve ne fu una di un deputato che affermava essere stata votata la riforma elettorale diciotto mesi prima d'indire le elezioni generali.

No, signori, la legge che estende il suffragio porta la data del 22 gennaio 1882, e quella dello scrutinio di lista la data del 7 maggio 1882. Poche sedute tenne la Camera, dopo aver mutato il metodo elettorale. Esso fu, per deliberazione speciale della Camera, discusso separatamente dal resto della legge sull'estensione del suffragio per assicurare l'approvazione della riforma elettorale. E questa fu l'ultima legge politica della XIV Legislatura.

Infatti, votati i bilanci, nel giugno successivo, vennero poi le vacanze, e nell'ottobre di quell'anno stesso si sciolse la Camera. Dunque i precedenti giustificano la teoria che, mutato il metodo elettorale, si debbano subito convocare i comizi. (*Bene!*)

E questo è avvenuto anche negli altri paesi. In Francia, sia quando si stabilì il collegio uninominale, sia quando si adottò lo scrutinio di lista, dopo pochi mesi ebbero luogo le elezioni generali.

E la ragione è chiara e costituzionale. Qual è la ragione per la quale noi siamo qui? È forse solo pel voto del 23 novembre? No, signori, siamo qui anche perchè si presume che la fiducia degli elettori tuttora rimanga completa in tutti i deputati di questa Assemblea. Ma questa presunzione rimarrà forse ferma il giorno in cui sia mutato il metodo elettorale?

L'onorevole Nicotera, ieri, affermò chiaramente che se si trattasse di passare dal collegio uninominale allo scrutinio di lista, egli comprenderebbe l'esautoramento; ma mi sarà facile dimostrarli che forse potrebbe sostenersi meglio la presunzione nel caso presente che nel caso da lui ricordato.

Quanti voti, onorevoli colleghi, sono necessari per essere eletti col metodo dello scrutinio di lista? Con esso (sebbene si parli di rappresentanza delle minoranze, che è poi ammessa solo in 35 collegi) non è richiesta la metà più uno dei votanti, ma basta conseguire l'ottava parte degli iscritti per diventare deputato anche per coloro che si considerano gli eletti della maggioranza. E col nuovo disegno di legge che cosa ci propongono la Commissione ed il Governo? Ci propongono che, per essere eletti, occorra avere la metà più uno dei votanti ed un quarto degli iscritti;